



L'Associazione ha incontrato gli esponenti del governo a villa Pamphili

Ancot agli stati generali

Attenzione massima alle semplificazioni

DI ROBERTO VALERI

L'Ancot esprime viva soddisfazione per aver potuto partecipare all'audizione degli Stati generali a villa Pamphili.

«L'Associazione nazionale consulenti tributari», ha ricordato il presidente Bottoni appena uscito dall'audizione, «durante la pandemia ha costantemente dato al governo, quando richiesto, un suo fattivo contributo per far ripartire il paese, sottoposto ad uno scenario economico e sociale imprevedibile fino a pochi mesi prima dello scoppio della pandemia. Abbiamo sempre considerato in maniera positiva gli sforzi istituzionali nei decreti "Cura Italia" e "Liquidità" ma, in fase di rilancio, è necessaria più intraprendenza nello scegliere la strada delle semplificazioni fiscali ed amministrative».

L'Ancot lavora da anni sull'argomento delle semplificazioni ed ha sempre partecipato con proposte concrete alle audizioni parlamentari nelle commissioni finanze e tesoro, ultima in ordine di tempo quella sulle «Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale», relativa alla proposta di legge C.1074, presieduta dall'Onorevole Carla Ruocco.

«Proprio perché quello delle semplificazioni non è più solo uno slogan, ma un bisogno impellente del paese», ha inoltre dichiarato Celestino Bottoni, «giudico prezioso il confronto con il presidente del consiglio Giuseppe Conte e con il ministro dello svilup-



Il presidente Ancot Celestino Bottoni con il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli

po economico Stefano Patuanelli, che ringrazio a nome di tutta l'Associazione, per dare voce a tutti i nostri professionisti. Era importante portare a conoscenza dell'esecutivo alcune proposte che, speriamo, possano contribuire a dare al sistema Italia quella riforma del sistema fiscale finalizzata alla semplificazione e all'equità di cui necessita: la credibilità di qualsiasi strategia di rilancio, a nostro avviso, passa anche attraverso la battaglia contro un'eccessiva burocrazia. Va sottolineata l'importanza di tutelare allo stesso modo imprese e professionisti, poiché questi ultimi sono colpiti allo stesso modo dal dislivello tra domanda ed offerta che è stato causato dal lockdown e dalle sue conseguenze che

iniziamo ora a notare in maniera evidente. Peraltro, è un orientamento condiviso a livello europeo da circa quindici anni quello della definizione di "impresa" quale entità che prescinde dalla sua forma giuridica e che ingloba dunque anche le attività individuali o familiari».

Emiliana Alessandrucchi, la presidentessa del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali) a sua volta presente agli stati generali, ha rivolto «un ringraziamento particolare al presidente del consiglio Giuseppe Conte e al suo gabinetto per l'invito. Negli scorsi giorni avevamo lamentato una mancanza di ascolto da parte delle forze governative, un appello che è stato prontamente accolto. Sono convinta che solo lavo-

rando insieme potremo superare l'emergenza e impostare un piano di ripartenza del paese». Il Colap ha portato all'attenzione delle istituzioni presenti le proprie proposte per il mondo professionale, legate ad aspetti come semplificazione, formazione, sviluppo e crescita: «Sono convinta», conclude la presidente Alessandrucchi, «che gli Stati generali possano essere un'utile occasione di confronto da cui impostare la strategia per il rilancio. Come Colap proveremo ad offrire il nostro contributo. Ringrazio ancora il governo per questa opportunità. Solo restando uniti potremo superare l'emergenza». «Al governo abbiamo chiesto un atto di coraggio». Il presidente della Confederazione Aepi (Associazioni europee di professionisti e imprese) Mino Dinio spiega le richieste indirizzate al presidente del consiglio Giuseppe Conte, nel corso degli Stati generali. «Al tavolo abbiamo rilanciato la necessità di investimenti pubblici e privati, di una riforma del sistema fiscale nell'ottica di una semplificazione burocratica e amministrativa e di un'analoga tutela del mondo delle imprese e delle professioni, come peraltro chiede l'Europa. Tutto questo nello spirito della nostra Confederazione, pensata per dare risposte alle piccole e micro imprese e ai tanti professionisti che necessitano di un'adeguata rappresentanza in quanto settore prezioso e strategico per l'economia nazionale». Da Aepi massima disponibilità a collaborare su questi temi, offrendo il proprio contributo. «Auspiamo un'accelerata di quei processi di rinnovamento in grado di dare nuova linfa al Paese, così come si

attende da tempo».

Impegno e determinazione: forte del suo essere inclusiva di professionisti e imprese, Aepi ne conosce bisogni e potenzialità. Ed è per questa ragione che, già prima dell'emergenza Covid-19, si era contraddistinta per una battaglia sul Made in Italy. E ora è tra i firmatari del Patto per l'export, voluto dal ministro Di Maio. «Abbiamo aderito con convinzione», sottolinea Dinio, «perché crediamo nell'importanza di un'azione di sistema integrato. Servono risorse, tempi brevi e semplificazione. Le nostre aziende chiedono tutela, promozione e internazionalizzazione e noi dobbiamo essere in grado di soddisfare queste richieste, considerando che parliamo di realtà di eccellenza, che sono il biglietto da visita dell'Italia nel mondo». Proprio in un'ottica internazionale, si colloca inoltre la sede che la Confederazione ha inaugurato a Bruxelles prima del lockdown. «Avevamo già un'idea di Paese sulla quale stiamo lavorando da tempo e l'Europa può essere un'opportunità in termini di relazioni, mercati e finanziamenti. Spesso le nostre imprese sono impreparate ad affrontare le moderne sfide», conclude Dinio, «ed è per questo che abbiamo immaginato Aepi come un punto di riferimento, con una struttura radicata a livello territoriale e regionale, ma anche nazionale ed europeo, nella convinzione che mondo datoriale, istituzionale e sindacale debbano dialogare costantemente, in un'ottica di confronto e scambio reciproco. Al governo abbiamo consegnato un nostro documento: noi ci siamo».

—© Riproduzione riservata—

In aiuto dei tributaristi per la gestione dei bandi di sostegno regionali

A partire dal mese di aprile, diverse regioni hanno deliberato misure di sostegno a favore di imprese e professionisti e hanno emanato i relativi bandi con le indicazioni dei requisiti soggettivi e delle modalità di presentazione delle domande. «La nostra attenzione», commenta il segretario nazionale Ancot Annamaria Longo, che ha coordinato i responsabili regionali nelle azioni a tutela, «si è subito concentrata su possibili, eventuali criticità o limitazioni per i tributaristi ed abbiamo chiesto ai nostri coordinatori regionali di segnalarci quei bandi nei quali la figura professionale del tributarista fosse esclusa, quale intermediario per la presentazione delle domande».

La prima richiesta è stata rivolta alla regione Campania, dopo la segnalazione del coordinatore regionale Adolfo Terranova. Così, è stato possibile inviare immediatamente

una lettera al presidente della regione con la quale l'Associazione chiedeva di sanare l'omissione. La risposta della regione Campania è stata altrettanto tempestiva: dopo soli 5 giorni è stato emesso un nuovo decreto dirigenziale, in base al quale le domande possono essere presentate, oltre che dal titolare/legale rappresentante dell'impresa anche dagli intermediari abilitati alla trasmissione telematica ai sensi del dpr 22/7/1998 n. 322, inclusi, quindi, anche i tributaristi. In Calabria, a maggio, il coordinatore regionale Gianpiero Lo Feudo ha sollevato una problematica di tal genere, insieme a Domenico Filippone, responsabile provinciale di Catanzaro e Crotone e al consigliere nazionale An-

drea D'Onofrio, che ha la delega per le politiche per il Sud.

La richiesta ai responsabili della regione Calabria è stata formulata «evidenziando che», prosegue il segretario Longo, «i tributaristi sono autorizzati alla sottoscrizione del prospetto riportante il valore dell'indice di liquidità Alfa, volto ad accertare la condizione di "temporanea situazione di obiettivi a difficoltà economica" ai sensi dell'art. 19 dpr 602/73, delle società di persone e delle ditte individuali in contabilità ordinaria, per le quali siano depositari delle scritture contabili». La risposta della regione non si è fatta attendere ed è stata positiva, pur se formalizzata in modo diverso. Nel nuovo bando,

la regione Calabria ha totalmente eliminato la certificazione oggetto della richiesta: «Anche se non è stata una risposta diretta ai soli Tributaristi si è trattato di un passo avanti in termini di semplificazione, altra battaglia che l'Ancot combatte da sempre; pertanto, siamo ugualmente soddisfatti».

Infine, nei primi giorni di giugno, l'Associazione ha presentato in collaborazione con il presidente provinciale di Trento, Luca Finora, un'interrogazione al presidente del consiglio provinciale in merito ad un bando della provincia autonoma di Trento. Anche in tal caso, l'Associazione si aspetta un risultato positivo, in termini di inserimento della figura del tributarista tra quelle abilitate a rilasciare gli attestati per le aziende trentine che richiederanno i contributi.

Roberto Valeri

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI TRIBUTARI

Sede nazionale
Via La Spezia, 74 - 00182 Roma
Tel. 06/55282701

Ufficio di presidenza
0735/568320-scelta 5
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it